

COOPERATIVA BRACCIANTI RIMINESE

L'esempio Cbr: «Crisi superata grazie ai principi cooperativi»

Giampiero Boschetti e Valerio Brighi raccontano come sono stati vissuti gli anni più difficili

RIMINI Un cambio al vertice della Cooperativa braccianti riminese (Cbr), quello avvenuto nell'estate scorsa tra Giampiero Boschetti e Valerio Brighi - 48enne direttore amministrativo e consigliere della cooperativa e del Gruppo assolutamente nel segno della continuità, come peraltro era nelle intenzioni dei due protagonisti, che si conoscono perfettamente avendo lavorato insieme da oltre 28 anni, visto che Brighi entrò 19enne nella cooperativa proprio dopo un colloquio con Boschetti. Non solo, insieme hanno poi conseguito la prima laurea in Scienze politiche - «in corso, e come studenti lavoratori», ricordano - nella sede universitaria di Forlì.

SCELTA PONDERATA Boschetti, che definisce il suo passo indietro come «una scelta anche di vita», era diventato presidente nel 2008, quando la crisi aveva iniziato a colpire il settore. La sua presidenza ha saputo guidare la Cbr attraverso anni molto duri. «Abbiamo avuto il coraggio di tenere la barra ferma - ricorda -. Ci sono cooperative che hanno chiuso perché gli stessi soci per primi non ci hanno creduto più, anche se non erano disastrose. Noi abbiamo chiesto anche grossi sacrifici ma tutti hanno continuato ad avere fiducia. Oggi il bilancio consente ai soci e dipendenti di guardare sereni al prossimo periodo. Non solo, come Cbr rinnovando l'integrativo aziendale, abbiamo inserito anche il fondo sanitario per tutti i dipendenti e credo non ci siano precedenti di questo tipo in tutta Italia. Questo permetterà ai nostri 260 lavoratori di ottenere il rimborso di visite mediche, ticket e interventi chirurgici». Un riconoscimento meritato considerando, prosegue l'ex presidente, che «non abbiamo mai abbandonato un lavoro, scegliendo di ridurre la produzione e ricorrere agli ammortizzatori sociali. Non solo, dal 2013 abbiamo anche ridotto i premi».

PRINCIPI FERMI Cbr ha saputo riposizionarsi mentre il settore delle cooperative di produzione e lavoro veniva falciato dalla crisi. «Ci siamo posizionati su lavori di manutenzione reti. E abbiamo deciso di non lavorare sul post terremoto in Emilia o nel centro Italia, eravamo impegnati in altre opere e avremmo dovuto organizzare la cooperativa in maniera diversa». Il faro è rimasto il principio solidaristico. «Il mio pallino è sempre stato conservare il senso di appartenenza alla cooperazione. In un momento in cui con la crisi tutto diventa relativo, il patrimonio più importante è il capitale umano. Abbiamo un'altissima fidelizzazione frai soci, ci sono persone che hanno iniziato a lavorare in cooperativa e con questa vanno in pensione. La nomina a socio, che spetta al cda, ha un forte significato premiante e un'alta valenza, al di là della retribuzione. Brighi orasi concentrerà su base sociale e occupazione: nei prossimi 2-3 anni avremo un ricambio importante, soprattutto nelle alte professionalità di cantiere».

STUDI E IDEALI Lo stesso Brighi ha dedicato la propria tesi di laurea alla misurazione del senso di appartenenza a una cooperativa. «Sono convinto - sottolinea, infatti, il nuovo presidente - che la forza della cooperativa sia tale perché il socio sente di appartenervi. Se venisse meno questo sentimento, la cooperativa sarebbe al pari di qualsiasi impresa privata. Il socio si deve sentire padrone non dipendente. La nostra è ancora una cooperativa vera, ogni 3 anni ci mettiamo in gioco con le elezioni degli organi, senza candidature e libere fra tutti i soci. La partecipazione è talmente alta da farci dire che i soci si sentono padroni della Cbr e ne possono scegliere il futuro». «Dal 2014 - prosegue Brighi - abbiamo deciso di partecipare solo ad appalti che garantissero marginalità, riposizionandoci su lavori di manutenzione pluriennale che offrissero occupazione nel tempo alle squadre, e opere di maggiori dimensioni che dessero maggiore fatturato. In questo modo nel 2016 abbiamo chiuso il bilancio in attivo e senza l'utilizzo di alcun ammortizzatore sociale».